



di GUIDO CARABELLESE

Una Borsa merci telematica per l'«alimentare»

Per lo sviluppo dei mercati agroalimentari è stata istituita la Borsa Merci Telematica. Saranno utilizzate moderne tecnologie in un settore tradizionale, caratterizzato da una lunga «filiera» che penalizza i produttori ed i consumatori finali. L'argomento è di notevole interesse e, pertanto, prego l'Esperto di fornire maggiori informazioni (M.S., Polignano)

La Borsa Merci Telematica Italiana è un consorzio costituito dalle Camere di Commercio allo scopo di far incontrare le proposte di acquisto e di vendita dei prodotti, tramite un'asta continua che riflette le dinamiche del mercato e ne determina in tempo reale i prezzi. Attraverso questo nuovo sistema di contrattazione è possibile anche individuare in tempi rapidi ed in modo trasparente i quantitativi scambiati. Nei primi giorni dello scorso mese di febbraio è stato approvato il Regolamento

Generale della BTMI che, pertanto, è diventata concretamente operativa, aprendo interessanti prospettive di modernizzazione dei mercati agroalimentari anche allo scopo di assicurare equità nelle transazioni e trasparenza nelle dinamiche di formazione dei prezzi. Le imprese, tramite le rispettive associazioni di categoria ed i loro organismi economici, possono in questo modo partecipare alle contrattazioni telematiche.



Al riguardo è peraltro opportuno evidenziare che BMTI, insieme con Uniontrasporti (consorzio promosso da Unioncamere e da Camere di Commercio locali), ha in corso la progettazione di servizi innovativi nel campo della logistica e del trasporto delle merci con l'obiettivo di integrare le attività svolte in via tele-

matica con servizi in grado di facilitare l'incontro tra gli operatori dell'agroalimentare e del sistema dei trasporti.

In merito alla «filiera» molto lunga che penalizza i produttori ed i consumatori finali, può essere utile ricordare che il 7 giugno 2007, a conclusione di un'indagine conoscitiva svolta sui prezzi dei prodotti ortofrutticoli, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha rilevato che la struttura della produzione e della distribuzione ortofrutticola italiana deve rinnovarsi per evitare che i troppi attori in campo facciano lievitare i prezzi ai consumatori finali in misura anomala rispetto a quanto accade in altri paesi europei. L'indagine, durata 4 anni ed avviata a seguito delle denunce di consumatori e produttori per aumenti eccessivi nei prezzi, ha accertato che i ricarichi (fino al 300%) sono da addebitare alla «filiera» troppo lunga. Per questo motivo, l'Autorità

Antitrust ha evidenziato la necessità di ridurre l'intermediazione e contenere il ciclo della distribuzione dei prodotti. Soprattutto nei «micro-mercati» si verifiche-rebbero posizioni di rendita e di opacità della concorrenza, che determinerebbero la possibilità di adottare comportamenti speculativi. La Grande Distribuzione Organizzata, che rappresenta la formula distributiva prevalente, potrebbe assumere un ruolo decisivo nell'incrementare l'efficienza dell'intera filiera.

Secondo l'Antitrust, andrebbero inoltre rafforzati i collegamenti, sia di tipo funzionale che telematico, tra i diversi centri agroalimentari, al fine di consentire agli operatori l'arbitraggio tra i prezzi e favorire la trasparenza. La Borsa Merci Telematica Italiana risponde proprio a questa esigenza.

L'obiettivo è quello di razionalizzare i costi di una «filiera» che conta troppi passaggi e incrementi ingiustificati dei prezzi